



Quarta Conferenza Nazionale
sull'efficienza energetica

Efficienza è ricchezza

CARTE
COORDINAMENTO
ASSOCIAZIONI
RINNOVABILI TERMICHE
ED EFFICIENZA



Roma, 21 e 22 novembre 2012
Palazzo Rospigliosi - Via XXIV Maggio 43

SINTESI DEGLI INTERVENTI

Giovedì 22 novembre 2012

(Terza e quarta sessione)

CON IL PATROCINIO DI



22 novembre- Terza sessione

Tecnologie e servizi per l'efficienza nel residenziale e nel terziario

Sintesi dell'intervento di GIUSEPPE VETERE

PRESIDENTE DI **Eco SUN POWER S.R.L.**

La Eco Sun Power S.r.l. ha messo a punto e commercializza un innovativo sistema di efficientamento energetico, denominato ERS – Energy Retrieve System, che consente di recuperare energia sfruttando la componente energetica gravitazionale degli impianti di sollevamento nella loro fase di discesa.

I vantaggi nell'utilizzo del sistema ERS riguardano non solo gli utenti finali ma anche le società di distribuzione o vendita dell'energia oltre che l'intera collettività.

Il consumatore finale, infatti, con l'installazione dell'ERS, ottiene benefici economici derivanti da una minore quantità di energia acquistata dal gestore di rete, con un abbattimento dei propri costi che tiene conto sia del costo di produzione dell'energia che dei costi di trasporto e delle perdite in rete.

Le imprese di distribuzione o di vendita di energia, invece, avranno a disposizione un'efficace strumento tecnologico finalizzato al conseguimento di risparmi energetici per fare fronte agli obblighi già imposti dall'Autorità per l'energia (AEEG) e, in prospettiva, anche a quanto previsto dalla Nuova Direttiva Europea sull'efficienza energetica che prevede per tali imprese un obiettivo di riduzione dell'energia venduta ai consumatori finali pari all'1,5% /annuo, dal 2014 al 2020.

Tale sistema, dunque, è in grado di contribuire efficacemente alla riduzione dei gas serra ed all'aumento dell'efficienza energetica di ciascun Paese.

“Eco Sun Power -ha affermato il Presidente Vetere- è la testimonianza di come si può fare economia con successo, conciliando al contempo la tutela dell'ambiente e lo sviluppo economico. Le nostre iniziative per il miglioramento dell'efficienza energetica riguardano interventi semplici ma in grado di determinare significativi risparmi a costi contenuti e senza cambiare le abitudini quotidiane”.

Sintesi dell'intervento di VINCENZO ALBONICO

PRESIDENTE **AGESI**

“Tecnologie e servizi per l'efficienza energetica nel residenziale e nel terziario”

Sarebbe molto interessante riuscire ad avere dei dati attendibili sul rapporto esistente fra il numero di persone di tutti i livelli che continuano a dibattere di “road map” al 2030 e 2050, sull'utilità e necessità di avere piani strategici, su modelli di intervento per migliorare l'“Efficienza Energetica”, sulla necessità di stimolare con incentivi alcune tecnologie piuttosto che altre, e coloro che giornalmente operano sul campo per promuovere e realizzare concretamente interventi per ridurre i consumi finali di energia necessari per riscaldamento, climatizzazione, acqua calda sanitaria, illuminazione, piuttosto che per sviluppare ed utilizzare al meglio le tecnologie per la produzione di energia rinnovabile!

Per quanto i dati consuntivati dei TEE (certificati bianchi) siano estremamente significativi e costituiscono certo un sistema moderno ed equilibrato di incentivazione e stimolo per migliorare l'efficienza energetica, ma sono anche un utile e corretto sistema che aiuta anche a "misurare" i risparmi ottenuti, siamo convinti che si realizzi concretamente molto di più di quanto misuriamo attraverso questi "strumenti".

Molto probabilmente, non riusciamo a trasmettere ancora agli utenti finali il giusto messaggio per far comprendere che fare efficienza equivale ad una riduzione dei consumi di vettori energetici finali e quindi dei costi di gestione che gli stessi utenti sostengono.

Non riusciamo inoltre a far comprendere che per ottenerla è indispensabile intervenire attraverso una seria progettazione, una corretta integrazione delle migliori tecnologie per i casi specifici, una gestione e manutenzione altrettanto oculata ed attenta nel tempo dei sistemi edificio-impianto, una corretta misurazione dei consumi e quindi dei risparmi previsti in fase di progettazione ed ottenuti a consuntivo, investimenti iniziali che, chiunque li effettui, si possono ripagare in tempi ragionevoli attraverso i risparmi ottenuti.

Il parco edilizio residenziale del nostro paese è notoriamente datato e, quindi, il settore nel quale bisogna concentrare i maggiori sforzi è quello del patrimonio esistente mediante interventi di retrofit sia sulla struttura (isolamento) che sugli impianti utilizzando le migliori tecnologie che oggi certo non mancano.

I potenziali fabbisogni di intervento sono enormi, possiamo fare molto di più e bene se:

- riusciremo, lavorando assieme alle istituzioni tecniche, a convincere il governo che sono sufficienti pochi ed indispensabili interventi di semplificazione legislativa, eliminazione delle asimmetrie di regime IVA esistenti in questo settore, accettare anche una riduzione e razionalizzazione dei molteplici sistemi incentivanti ai diversi livelli istituzionali fra governo centrale ed enti territoriali a favore di una maggiore stabilità degli stessi ;
- riusciremo a mettere a fattor comune le esperienze e le risorse dei diversi operatori della filiera ed operare quindi con una logica di "sistema" che favorirebbe anche l'accesso ai capitali necessari per formulare proposte con il Finanziamento tramite terzi.

Sintesi dell'intervento di LUCA DAL FABBRO

PRESIDENTE DOMOTECNICA S.P.A

L'Efficienza Energetica è al primo posto tra le priorità della nuova Strategia Energetica Nazionale, ma che rapporto hanno le famiglie italiane e la small business con le tematiche legate al risparmio energetico e alle nuove tecnologie sul mercato? A questa e a tante altre domande ha cercato di rispondere l'Osservatorio sull'efficienza energetica commissionato da Domotecnica S.p.A., la prima rete in franchising indipendente per le aziende di installazione che operano sul campo dell'efficienza energetica.

Grazie a questo primo sondaggio d'opinione, si possono comprendere gli orientamenti nei confronti di tale tematica e delineare i trend di sviluppo del settore. Dalla ricerca, condotta sia sulle famiglie che su piccole imprese (con meno di 20 addetti e un fatturato annuo inferiore a 2,5 milioni di euro), si evince un notevole interesse al cambiamento e ai vantaggi in termini di riduzione della spesa energetica derivanti dall'utilizzo di tecnologie efficienti. Le case degli italiani hanno impianti obsoleti. Le caldaie tradizionali, adottate dal 64% delle famiglie, sono in ritardo rispetto a tecnologie che offrono maggiore risparmio, come quelle rappresentate dalle caldaie a condensazione o dalle pompe di calore.

Nonostante la crisi economica, l'attenzione nei confronti dell'efficienza energetica è molto elevata: il 43% delle famiglie è disponibile a valutare ed eventualmente a realizzare interventi di riqualificazione energetica, mentre il 13% dichiara di aver programmato nei prossimi 12 mesi interventi per rendere più efficienti le proprie abitazioni. Ci sono milioni di famiglie disponibili ad ascoltare consigli sull'efficienza energetica e a effettuare interventi, ciò rappresenta un segnale delle potenzialità del comparto che soprattutto gli artigiani devono sfruttare perché sono tra gli interlocutori preferiti per avere informazioni. Oltre il 40% degli italiani dichiara, infatti, che l'artigiano è il primo soggetto al quale ci si rivolge per avere una consulenza specialistica e un preventivo e ben oltre il 50% riconosce l'artigiano come figura di riferimento più titolata a cui affidare l'installazione delle tecnologie efficienti.

È indubbio che alla base di un crescente interesse per la materia vi sia la speranza di risparmiare in bolletta, ma anche una crescente sensibilità nei confronti dell'ambiente.

Sintesi dell'intervento di FERNANDO PETTOROSSI

CAPO POMPE DI CALORE **Co.AER**

“I Sistemi a Pompa di Calore per la Climatizzazione a Ciclo Annuale”

L'intervento evidenzia una panoramica riguardante le molte applicazioni delle pompe di calore, dai piccoli impianti per le singole unità immobiliari ai grandi impianti dedicati ai condomini e settore terziario e/o servizi in genere.

Pettorossi illustra le varie tecnologie, aria\aria, aria\acqua, acqua\acqua, terra\acqua, la possibilità di realizzare sistemi integrati a pompa di calore con altre tecnologie (fotovoltaico, solare termico, generatori a combustione), ecc.. e alcuni progetti innovativi tesi ad utilizzare nel modo più efficiente possibile l'energia rinnovabile presente nelle sorgenti energetiche che la madre natura ha messo a disposizione del nostro Paese.

Infine, vengono illustrate alcune considerazioni sull'intreccio “sistema elettrico italiano e utilizzatori efficienti del vettore elettrico”, effetti economici sulle imprese e sulle famiglie derivanti dall'introduzione di una tariffa elettrica dedicata alle pompe di calore.

In sostanza Pettorossi sottolinea il contributo e il grande potenziale, in termini di efficienza energetica, di produzione di energia rinnovabile e di emissioni evitate, che la tecnologia fornisce per il raggiungimento dell'obiettivo europeo del 20-20-20.

Sintesi dell'intervento di LUCA MARCHISIO

RESPONSABILE MARKETING DIVISIONE MERCATO, **ENEL ENERGIA**

Il calore rappresenta il 45% dei consumi finali di energia in Italia, seguito dal 32% dei trasporti ed infine dal 23% per i consumi elettrici. Esclusi i trasporti, il settore civile rappresenta circa il 50% dei consumi finali di elettricità e calore e circa il 60% della potenziale riduzione dei consumi finali al 2020 (PAEE).

Per raggiungere gli obiettivi ambiziosi indicati dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) e dalle direttive comunitarie quindi risulta necessario:

- estendere gli interventi di efficienza energetica in modo capillare nel settore civile;
- focalizzare l'attenzione sui consumi di calore, circa doppi rispetto a quelli di elettricità;

- non penalizzare il vettore elettrico, intrinsecamente più efficiente, in quanto strumento chiave per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei consumi (Energy Roadmap UE).

In questa ottica è indispensabile rivedere l'attuale struttura progressiva dei prezzi della tariffa elettrica, che risulta allo stato ingiustamente penalizzante proprio per quegli interventi di efficientamento (i.e. pompe di calore elettriche) che lo stesso Conto Energia Termico (CET), recentemente emanato dal Ministero dello Sviluppo economico, intende incentivare.

Il mercato dell'Efficienza Energetica rappresenta per il paese Italia una grande opportunità: Enel ha stimato che, nel solo anno 2016, il valore generato potrebbe essere superiore agli € 8 mld, di EBIT pool tra settore industriale e clienti finali.

Il settore residenziale + SOHO (Piccolissima impresa paragonabile all'utenza domestica) rappresenta più del 70% del valore complessivo per il sistema paese; climatizzazione, isolamento e generazione distribuita a loro volta rappresentano circa il 70% dell'EBIT pool complessivo.

Il sistema dell'offerta di prodotti e servizi di efficienza energetica è fortemente frammentato in più parti della sua filiera (manufacturing, distribuzione, vendita, installazione, consulenza energetica, finanziamento); la frammentazione, soprattutto per il cliente residenziale o SOHO, genera una serie di barriere all'adozione di soluzioni tecniche spesso caratterizzate da ritorni economici molto interessanti. Tra le barriere principali: la scarsa conoscenza delle soluzioni tecnologiche proposte dal mercato; la non omogenea professionalità degli operatori presenti sul mercato; la scarsa disponibilità di soluzioni di finanziamento e la necessità di sostenere un investimento iniziale; un sistema di incentivi in continua evoluzione e talvolta di non agevole accesso.

Enel intende qualificarsi come player di riferimento per la vendita di soluzioni di efficienza energetica, offrendo al cliente un servizio "all-inclusive" che consenta di superare molte delle barriere prima citate: un servizio di consulenza energetica, il finanziamento degli investimenti, la fatturazione in bolletta, la standardizzazione degli interventi proposti. Per i clienti più evoluti si potranno affiancare i servizi della consulenza ingegneristica e innovative soluzioni contrattuali (energy performance contract).

Sintesi dell'intervento di FRANCESCO BELCASTRO

FIRE

"Tecnologie e Servizi per l'efficienza nel residenziale e nel terziario"

L'Unione europea sostiene ormai da un decennio una politica rivolta a promuovere l'uso efficiente dell'energia e le fonti rinnovabili nell'ottica di una riduzione della dipendenza energetica dall'estero.

Nel Consiglio europeo del 8-9 marzo 2007, l'Unione europea (UE) si è posta degli obiettivi globali:

- 20% di riduzione delle emissioni di gas serra, rispetto ai valori del 1990;
- 20% degli usi finali di energia da fonte rinnovabile (un 10% di produzione di biocombustibile per il settore trasporti);
- 20% di riduzione dei consumi incrementando l'efficienza energetica.

L'efficienza energetica, terzo obiettivo del consiglio di primavera 2007, era già stato oggetto nel passato delle attenzioni della Direttiva 2006/32/CE sull'efficienza energetica

negli usi finali dell'energia e i servizi energetici. L'Unione Europea ha emanato nei mesi scorsi la nuova direttiva sull'efficienza energetica che abrogherà la Direttiva 2006/32/CE. Nel documento si chiede agli Stati membri di promuovere alcuni strumenti quali gli audit energetici e i sistemi di gestione dell'energia nei settori PA che terziario che grandi imprese.

La FIRE, tra le vari attività portate avanti, nel 2011 ha prodotto uno studio sulle barriere non economiche all'efficienza energetica, basato su dati di letteratura, esperienze raccolte, un'indagine e incontri con gli stakeholder. Dallo studio emergono l'importanza dell'informazione e sensibilizzazione dei ruoli non tecnici, l'esigenza di disporre di tecnici qualificati, l'importanza della regolazione e degli incentivi, la mancanza di filiere industriali poco sviluppate e l'insufficienza di prodotti finanziari adeguati.

Esiste una serie di strumenti che possono aiutare a fare efficienza nel residenziale e nel terziario:

1. le ESCO e gli energy performance contracts, ossia l'offerta di servizi energetici integrati da parte di operatori specializzati con garanzia delle prestazioni e l'utilizzo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT);
2. i sistemi di gestione dell'energia certificati secondo la norma ISO 50001: complesso di azioni gestionali, programmate e coordinate, di procedure operative realizzate grazie ad una struttura organizzativa nella quale ruoli, responsabilità e risorse sono chiare e ben definite;
3. lo LCCA (life cycle cost analysis), ossia la valutazione economica che tenga conto dei costi di esercizio energetici dei macchinari: strumento economico che valuta tutti i costi relativi ad un determinato progetto, dalla culla (investimenti iniziali, acquisizioni, installazioni) alla tomba (costi future quali manutenzione, sostituzioni, spese energetiche, oneri finanziari, smaltimento o recupero);
4. la gestione corretta dei contratti sui servizi energetici e il green procurement, ossia l'acquisto di materiali e dispositivi che rispettino requisiti energetici e ambientali;
5. la disponibilità di risorse, strumenti finanziari adeguati e pacchetti dedicati all'efficienza: il conto termico, le detrazioni fiscali, il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), il fondo rotativo Kyoto e il fondo europeo per l'efficienza energetica (EEEEF) sono solo alcuni di questi.

Tutto questo si inquadra nel tema del Piano dei Sindaci e delle Smart cities a livello di iniziative territoriali.

Sintesi dell'intervento di GIAMPIERO COLLI

SEGRETARIO GENERALE **Co.AAER**

Con riferimento ai **sistemi di climatizzazione annuale a pompa di calore**, la relazione analizza i punti fondamentali, pregi e difetti, della nuova Strategia Energetica Nazionale, che coinvolge il nostro settore e che avrà un ruolo fondamentale nella crescita dell'economia del Paese nei prossimi anni.

La relazione mette in evidenza i punti relativi al ruolo della efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, i pregi riconosciuti delle rinnovabili termiche, tra cui le pompe di calore, ed evidenzia che le rinnovabili termiche sono più efficienti e meno costose di quelle elettriche, rappresentando una componente fondamentale e strategica per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla SEN.

Nell'intervento vengono analizzate le barriere che si frappongono alla diffusione delle pompe calore e gli strumenti per superarle, con una punta di critica relativamente alla scarsa disponibilità di risorse disponibili per rinnovabili termiche, rispetto alla abbondante disponibilità per rinnovabili elettriche.

Richieste Coaer

Vengono, infine, illustrate le proposte Coaer di integrare gli strumenti di incentivazione, per le tecnologie a pompa di calore, con una tariffa elettrica non gravata da oneri impropri che agisca, riducendoli, sui costi di funzionamento, e che possa compensare, in tutto o in parte, l'incentivazione gravante sulla fiscalità generale.

Quando avremo raggiunto questi obiettivi – ha affermato Coli- e grazie al know-how acquisito dalle aziende italiane in questo settore, vedremo finalmente i benefici e avremo un importante sviluppo del mercato con una ricaduta positiva sulla nostra economia.

Sintesi dell'intervento di RICCARDO DELMASTRO

PRESIDENTE **GeoHP**

Tante Belle Parole

Sono rimasto affascinato dai propositi indicati dalla SEN tutti condivisibili e tutti nella direzione dello sviluppo della Green e White economy, con spunti interessanti sui concetti dell'Energia rinnovabile come sviluppo stesso dell'economia, e dunque attenzione alle tecnologie che creano sviluppo e quindi lavoro, nostro, italiano.

Teoria.

Perché la **pratica** è ZERO aiuti !

Zero in senso dell'efficacia che riserva, per esempio, il Conto Energia Termico, da poco emanato dal Ministero dello Sviluppo economico, a tutto il filone delle rinnovabili termiche che utilizzano le Pompe di Calore.

Contributi che in 2 o 5 anni non raggiungono **mai** nemmeno il 10% dell'investimento degli impianti più efficienti.

Nei grafici presentati si possono apprezzare e vedere le dinamiche dell'incentivazione in funzione del tipo di impianto ed a seconda del tipo di scambiatore freddo della pompa di calore.

Non serve a nulla una pioggia di contributi inefficaci per tutti! Meglio dissetare con tanta acqua almeno gli impianti più promettenti, più efficienti: il modo c'è, la finalità e la coerenza anche: manca cultura e decisione.

Sintesi dell'intervento di GABRIELE CALLIARI

PRESIDENTE **FEDERFORESTE**

“Fonti rinnovabili e agricoltura: il paradigma è basato sulla capacità di attuare lo sviluppo delle rinnovabili senza compromettere il territorio”

Considerata la possibilità di produrre diverse tipologie di energia, deve essere sottolineato come, per il settore agricolo, risulti comunque prioritario conservare il proprio ruolo primario, che è quello di assicurare la produzione di alimenti.

Il perseguimento di tale obiettivo rende indispensabile porre al centro dell'attenzione la salvaguardia e la tutela del territorio.

Energia a misura di territorio: la filiera bosco-legno-energia

Per i motivi indicati, tra le varie opportunità energetiche, il settore più interessante per le imprese agricole (anche in termini di potenzialità ancora inesprese) risulta essere quello termico, il cui principale fattore di sviluppo risiede proprio nel fatto che si tratta di una energia a misura di territorio. La filiera da impostare, quindi, non può che essere *corta e territoriale*. In quest'ottica è evidente che, volendo immaginare una filiera nazionale da dedicare alla valorizzazione termica delle biomasse, in termini di risorsa principale si debba partire dal bosco.

In Italia, tra l'altro, scontiamo un grande paradosso in questo senso, visto che, pur configurandoci come un Paese dalla consistente superficie boscata (il dato forestale complessivo è di circa oltre 10 milioni di Ha), siamo i primi importatori mondiali di legna da ardere e i quarti con riferimento al cippato ed agli scarti legno.

Se allo scenario aggiungiamo l'elevato livello del consumo residenziale di legna da ardere (che attualmente sfugge alla contabilizzazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetici), appare evidente l'importanza di rilanciare la gestione dei boschi che, oltre alle note valenze territoriali, sociali e paesaggistiche, potrebbero contribuire in modo decisivo anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale al 2020, secondo il quale le biomasse, tra le quali spicca il ruolo dei prodotti legnosi, dovranno coprire il 44% dei consumi di fonti rinnovabili ed il 58% dei consumi di calore totale, fornendo biomassa ottenuta con metodi sostenibili (sia nella produzione che nel taglio) nell'ambito di una filiera sostenibile anche nelle modalità di trasformazione energetica, come nel caso delle centrali di teleriscaldamento alimentate con biomassa territoriale.

22 novembre- Quarta Sessione

L'incentivo che ha funzionato: i certificati bianchi verso il 2020

Sintesi dell'intervento di ESTER BENIGNI

RESPONSABILE POWER TRADING E PORTFOLIO MANAGEMENT di **A2A Trading**

Il Gruppo A2A è un primario operatore nazionale nei settori dell'efficienza energetica e dell'impiego delle fonti rinnovabili sia per la produzione di energia elettrica che di energia termica (calore), anche mediante recupero energetico dai rifiuti.

In Lombardia A2A opera nell'attività del teleriscaldamento ad uso urbano (TLR) con circa 322.000 famiglie servite (corrispondenti ad oltre 700.000 abitanti), per un equivalente di 2,9 miliardi di kWh termici distribuiti su base annua.

A2A, inoltre, con le sue società di distribuzione di energia elettrica e gas, è uno dei principali soggetti obbligati nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi e sta investendo nella realizzazione di grandi progetti di efficienza energetica: l'attuale livello di incentivazione previsto per le iniziative di efficienza energetica, tuttavia, non giustifica dal punto di vista economico-finanziario la realizzazione di grandi progetti per i quali è necessario prevedere un'ulteriore premialità, tenuto conto della loro rilevanza a livello nazionale (in termini di contributo ai TEP obiettivo che il Paese deve risparmiare) e soprattutto dei benefici sul territorio in termini di indotto (occupazione, investimenti, ecc.) e di miglioramento della qualità dell'aria.

Non solo attività *in home*: A2A ha anche sviluppato rapporti con soggetti industriali di piccole/medie/grandi dimensioni per fare attività di ESCO ed aiutare all'esecuzione di nuovi progetti, mettendo a disposizione dei soggetti industriali o dei realizzatori di impianti la propria conoscenza del mondo dell'efficienza e delle rinnovabili termiche al fine di supportare e partecipare insieme ai nuovi progetti di efficienza energetica che generano certificati bianchi che contribuiscono al finanziamento degli stessi.

Il Gruppo A2A si propone come un ottimo partner per valutare nuove iniziative di efficienza energetica da sviluppare congiuntamente al realizzatore.

L'attività prevede:

1. incontri informativi presso ciascuna singola società,
2. screening energetico con individuazione degli interventi già effettuati - e che possono ancora ottenere titoli- e dei nuovi interventi,
3. preparazione della documentazione da trasmettere agli enti istituzionalmente preposti al fine di ottenere la Qualifica di Progetto,
4. la rendicontazione annuale (se necessaria) il tutto all'interno di un contratto quadro che prevede forme flessibili di valorizzazione economica

(info a: mercati.ambiente@a2a.eu).

Sintesi dell'intervento di SIMONE MURA

RESPONSABILE PUBBLICHE RELAZIONI **THOLOS SRL**.

“L'esperienza di un operatore”

Il sistema Italiano dei certificati bianchi è stato uno strumento molto efficace per la promozione dell'efficienza energetica.

L'adozione di specifici obblighi e la modalità "cap and trade" per il loro assolvimento ha permesso ad una classe di ESCO di acquisire un know how specifico specializzandosi nel settore della certificazione dei risparmi energetici.

Da qui il passo verso l'applicazione degli Energy Performance Contracts, non certamente ovvio.

Tholos, primario operatore (certificato secondo norma UNI CEI 11352) presso il sistema italiano dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE) porta la sua esperienza con esempi concreti mostrando come il meccanismo dei TEE sia di stimolo per sviluppare una nuova generazione di ESCO che sia parte attiva nel meccanismo promuovendo e finanziando interventi di efficienza energetica propri presso gli utenti finali.

Lo sviluppo del sistema dei TEE è legato allo sviluppo delle ESCO ed in particolare di quelle qualificate.

Perché:

- Le ESCO sono le società il cui **core business è l'efficienza energetica** (produzione e usi finali).
- Spesso le aziende (utenti finali), in particolare le Piccole e Medie, non hanno le risorse e il know how necessari da dedicare allo studio e realizzazione di soluzioni energeticamente efficienti e rientranti all'interno del meccanismo dei TEE, e alla gestione stessa dei TEE all'interno del mercato.
- Le ESCO non si limitano a certificare il risparmio di interventi di terzi, ma sono vocate alla **promozione diretta** dell'efficienza energetica impiegando risorse finanziarie proprie per la realizzazione dell'intervento, ovviamente con la garanzia del risultato in termini di risparmio come definito negli Energy Performance Contract.
- Le ESCO operano in maniera attiva per la sensibilizzazione e diffusione della cultura dell'efficienza energetica.
- **Permettono investimenti sull'efficienza energetica** che altrimenti potrebbero essere non realizzati, o non presi in considerazione.
- Le ESCO **creano network** di aziende attorno all'utente finale beneficiario del risparmio energetico (promotore, finanziatore, progettista, fornitore, installatore, manutentore)
- **Il sistema dei TEE è complesso** dal punto di vista delle rendicontazioni energetiche, in quanto estremamente rigoroso, e viene preso come esempio dagli altri simili sistemi Europei. Le ESCO sono i soggetti qualificati **capaci di tenere la corretta e completa contabilità energetica degli interventi.**

Sintesi dell'intervento di MARCO BARESI

RESPONSABILE RAPPORTI ISTITUZIONALI DI **TURBODEN.**

"I recuperi termici nei processi energy intensive: il progetto europeo H-REII DEMO"

Le azioni di efficienza energetica in ambito industriale possono riguardare il tessuto delle pmi unitamente alle **industrie altamente energivore** (le cosiddette E.I.I. - Energy Intensive Industries – quali siderurgie, cementifici, vetrerie, ecc...). Queste ultime in particolare possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica a fronte di interventi numericamente limitati e ben definiti. Tali obiettivi, riportati nel **PAEE 2011¹ per il settore industria**, attribuiscono al settore **"IND-5 -**

¹Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2011

refrigerazione, inverter, sostituzione caldaie, **recuperi termici**” circa **il 47% del risparmio energetico annuale atteso al 2016** (9.600 GWh annui sui 20.400 GWh annui totali), mentre un **31% circa** è attribuito al settore **“IND-4 cogenerazione alto rendimento”** ed il restante a **lampade, motori ed inverter (IND-1,2,3)**.

L'Italia è protagonista e precursore nel settore da qualche anno. Ne rappresentano un valido esempio i progetti **H-REII (HeatRecovery in Energy Intensive Industries)**, co-finanziato dal programma LIFE+ della DG Ambiente della Commissione Europea nel 2009, ed il recente **H-REII DEMO** avviato nel 2012 con l'obiettivo di **promuovere politiche e azioni innovative per valorizzare gli effluenti di processo in Industrie Altamente Energivore**.

Il recupero di calore in ambito industriale rappresenta un'opportunità per i seguenti aspetti:

- **maggiore sostenibilità ambientale** dei processi industriali;
- **maggiore competitività** per la manifattura che installa questi sistemi;
- **rilancio degli investimenti** nei processi industriali;
- **leadership industriale** in termini di forniture di tecnologie “made in EU”.

Proposte per il settore

- ✓ **rafforzamento del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica con estensione degli obblighi in termini temporali e numerici;**
- ✓ **maggiore valorizzazione dei Titoli di Efficienza Energetica per recuperi termici effettuati entro il 2016 e progressivo decremento al 2020;**
- ✓ **fondo efficienza energetica per investimenti in recuperi termici in industrie altamente energivore;**
- ✓ **azioni di comunicazione e sensibilizzazione mirate;**
- ✓ **supporto a ricerca e innovazione**

Sintesi dell'intervento di GIOVANNI BARTUCCI

STUDIO BARTUCCI

“La ‘rivoluzione bianca’ dell’efficienza energetica: i vantaggi dell’efficienza senza i rischi dell’investimento con gli Energy Performance Contracts”

Si parla tanto del ruolo delle ESCo nello sviluppo delle soluzioni per l'efficienza energetica nell'industria mentre il mercato degli incentivi che ci troviamo di fronte stenta a individuare un focus equilibrato.

La continuazione del successo del meccanismo dei certificati bianchi, e in parallelo l'affermazione dell'efficienza energetica come principio di sviluppo imprescindibile, passa necessariamente dalla maturazione delle ESCo nella loro competenza all'investimento e alla gestione finanziaria e dei rischi correlati all'utilizzo di tecnologie innovative.

Una vera e propria “Rivoluzione bianca” dell'efficienza accadrà se anche il legislatore e l'amministrazione pubblica mantengono alta l'attenzione alla competenza e alla specializzazione evitando di cedere alle sirene della semplificazione che in Italia rischia di essere l'anticamera della banalizzazione e quindi dello spreco.

L'approccio con Energy Performance Contracting all'efficienza energetica permette al mondo industriale di accedere a tecnologie innovative senza il rischio della performance e del risultato che deve necessariamente rimanere in capo alla ESCo che ha le competenze, l'esperienza e la capacità di gestire la filiera tecnologica e gli investimenti anche con l'aiuto dei certificati bianchi come mezzo di minimizzazione del rischio dell'investimento. Con lo sviluppo degli EPC, di un tessuto di ESCo di elevato profilo di competenza e di un

meccanismo di incentivazione come quello dei certificati bianchi maturo e non sviliti, le tecnologie innovative per l'efficienza energetica saranno le energie rinnovabili del futuro.

Sintesi dell'intervento di SARA ROMANO

DIRETTORE GENERALE **MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO**

La Strategia Energetica Nazionale pone come prima priorità quella dell'efficienza energetica, in quanto strumento ideale per perseguire tutti gli obiettivi di politica energetica. Ai **Certificati Bianchi (CB)** è **assegnato un ruolo fondamentale** per il raggiungimento degli obiettivi, proprio in quanto incentivo già sperimentato e adatto ad applicazioni su più settori: le analisi effettuate sull'**efficacia comparata** dei vari strumenti attivati in Italia evidenziano il ruolo rilevante avuto dai CB negli scorsi anni, con il miglior rapporto costo-efficacia per lo Stato, e con una crescita costante dei risparmi generati. Il Governo guarda con fiducia al **mantenimento ed al potenziamento del sistema dei CB**, che può superare a nostro avviso i problemi di "crescita" registrati di recente e l'attuale squilibrio tra obiettivi e risultati effettivi, e raggiungere quindi gli obiettivi di risparmio fissati al 2016 e al 2020.

In particolare **guardando al 2020** gli elementi fondamentali di intervento sullo strumento (già considerati nel prossimo decreto in corso di messa a punto) includono:

- la definizione di **obiettivi di risparmio coerenti** sia con gli obiettivi SEN, sia con l'orientamento di consolidare il ruolo dei CB, tenendo conto delle aree di intervento "affidate" ad altri strumenti (Conto Termico, cogenerazione con fonti rinnovabili, ecc.). Si stima che i CB possano contribuire al 30% dei risparmi attesi;
- l'**aumento dell'offerta** di certificati tramite l'introduzione di nuove schede, l'inclusione di nuove aree di intervento (es. nelle reti, nel settore ICT, nella distribuzione idrica e nei trasporti), un ruolo attivo dei distributori e l'apertura a nuovi soggetti non obbligati
- una **maggiore flessibilità** nel raggiungimento del target, per consentire ai nuovi strumenti di dare i primi effetti nel sistema e di contribuire a riequilibrare domanda ed offerta, evitando contraccolpi negativi sulle tariffe, insieme a un sistema sanzionatorio efficace;
- la **validità transitoria delle attuali Linee guida**, al fine di dare continuità ai progetti in corso, e la parallela definizione di strumenti idonei a promuovere "grandi progetti" di efficienza;
- un maggior ruolo del **prezzo di mercato** dei certificati, anche ai fini del rimborso tariffario dei costi sostenuti per gli interventi;
- una **riduzione dei tempi e degli adempimenti amministrativi, con un programma di verifiche ex post**

Questi ed altri interventi di accompagnamento consentiranno di **rafforzare ulteriormente il meccanismo** e di farne lo strumento incentivante da cui ci si attende il contributo all'efficientamento più rilevante - insieme ai nuovi standards nell'edilizia e nel mercato dei prodotti - al 2020.

CON LA PARTECIPAZIONE DI



MEDIA PARTNER

